

INFORMATIVA AL PAZIENTE

DOPO L'ESAME DI MEDICINA NUCLEARE BISOGNA ADOTTARE
QUALCHE PRECAUZIONE PARTICOLARE?

Dopo una procedura diagnostica di medicina nucleare, Lei sarà leggermente radioattivo per un periodo di tempo limitato, a seconda del tipo di esame effettuato.

Con questo documento Le vengono date alcune indicazioni allo scopo di ridurre al minimo sia la sua esposizione, sia l'esposizione delle persone con cui potrà entrare in contatto, come richiesto dalle leggi in vigore.

Per almeno 8 ore dall'inizio dell'esame Lei dovrà:

- 1) ridurre i contatti stretti e prolungati con altre persone evitando in particolare di stare a contatto con bambini e donne in stato di gravidanza (ad esempio evitando di tenere in braccioun bambino);
- 2) idratarsi correttamente allo scopo di favorire l'eliminazione della radioattività residua;
- 3) lavarsi sempre accuratamente le mani, come da elementari norme igieniche, dopo ogni utilizzo della toilette.

Date le basse attività utilizzate per l'esame di medicina nucleare a cui è sottoposto:

- è consentito il contatto fisico con il/la partner, non è necessario dormire da soli (solo nel caso in cui la propria partner sia in stato di gravidanza è invece opportuno, con riferimento al punto 1, dormire da soli);
- è consentito l'uso di trasporti pubblici o taxi;
- è consentita la partecipazione ad attività di vita sociale, ad esempio andare al cinema o partecipare a funzioni religiose;
- è consentita la ripresa dell'attività lavorativa;
- non è necessario lavare separatamente le posate e le stoviglie.

Inoltre, nel caso Lei utilizzi **presidi di contenimento** (pannoloni, sacche, etc..), può tranquillamente smaltirli come d'abitudine.

Nel caso Lei sia un Paziente ricoverato presso una Struttura della ASLCN1, della ASLCN2 o dell'AO S. Croce e Carle di Cuneo, quando necessario, sarà il personale sanitario della Struttura stessa a fornirLe indicazioni su eventuali precauzioni da adottare, secondo le proprie procedure interne.

Le indicazioni fornite sono in ottemperanza all'Allegato XXV art.157 e art 159 del D.Lgs 101/20 e alla prescrizione ISPELS del 3 aprile 2007 Prot. A00-04/0001302/07

Stesura	Verifica e Approvazione	Emissione
Dr. S. Chauvie - Direttore SC Fisica Sanitaria	Dr. A. Papaleo Direttore SC Medicina Nucleare	Dr.ssa A. Davit - RQ

INFORMATIVA AL PAZIENTE

 A.O. S.Croce e Carle Cuneo	MOD _{MN} _173 TOMOSCINTIGRAFIA (PET/CT) CEREBRALE CON ¹⁸F-FET	Data ultima revisione: 11/11/2022 Revisione n. 00
---	---	---

Egregia Signora, Egregio Signore
con queste brevi informazioni ci proponiamo di spiegarLe in cosa consiste e come viene effettuato l'esame di cui Lei ha bisogno, cercando di evitare, quando possibile, un linguaggio troppo tecnico.

Informazioni generali sull'esame

La PET/CT cerebrale con ¹⁸F-FET è una metodica di imaging Medico Nucleare, non invasiva, che si basa sulla somministrazione al Paziente di un radiofarmaco che consta di un amminoacido (FLUORO-ETIL-TIROSINA) marcato con ¹⁸F, un isotopo positrone emittente.

Questo radiofarmaco viene avidamente concentrato dalle cellule della maggior parte delle neoplasie dell'encefalo sfruttando l'incrementato fabbisogno di amminoacidi per la sintesi proteica necessario a sostenere la loro crescita.

La PET è una tecnica di tipo funzionale che basa la sua capacità diagnostica sulla attività metabolica di una lesione piuttosto che sulle sue caratteristiche morfologiche, strutturali e dimensionali come avviene per altre tecniche di immagine tradizionali (RMN, TC): per tali motivi la PET rappresenta una preziosa metodica di imaging che, in sinergia con le metodiche di immagine convenzionali, è in grado di fornire importanti informazioni in fase di diagnosi o di verifica della efficacia della terapia nelle neoplasie cerebrali.

Questo radiofarmaco non provoca reazioni allergiche o effetti collaterali e non contiene sostanze iodate. Dato il rapido tempo di dimezzamento della radioattività del ¹⁸F (circa 110 minuti), già 8 ore dopo la somministrazione del radiofarmaco non vi sarà alcuna traccia di radioattività nel vostro organismo.

L'indagine PET è associata a una TC Low Dose (basso dosaggio) senza somministrazione di mezzo di contrasto al fine di ottenere una mappa anatomica di base delle eventuali anomalie individuate dalla PET: le immagini funzionali PET vengono infatti confrontate e "fuse" elettronicamente con quelle TC.

Come viene effettuato l'esame

- Verrà per prima cosa effettuata una visita da parte del medico nucleare per raccogliere informazioni anamnestiche, valutare la situazione clinica e prendere visione degli esami già effettuati (es: RMN, TC cranio etc)
- **Il medico Nucleare valuterà preventivamente, a tutela del paziente, la congruità e l'appropriatezza della richiesta in relazione ai dati clinici e al quesito diagnostico proposto (secondo normative vigenti)**
- Prima di cominciare l'esame La preghiamo di comunicare al Medico Nucleare se Lei ha ansia/paura degli spazi chiusi e ristretti (**claustrofobia**)
- Dopo aver risposto ad eventuali richieste di chiarimento, il Medico Nucleare La inviterà a firmare il consenso informato che Le è stato consegnato.
- Per poterLe somministrare il radiofarmaco, Lei verrà invitato ad accomodarsi sul lettino della PET con le braccia posizionate lungo il corpo e con la testa posizionata su un poggiatesta. Le verrà inserito in una vena dell'avambraccio una via venosa periferica con un ago piccolo (20-22 gauge) ed un rubinetto a tre vie, collegato ad un flacone di soluzione fisiologica (che verrà utilizzato per il lavaggio dopo la somministrazione), per l'infusione di ¹⁸F-FET e di soluzione fisiologica.

- L’esame inizierà subito dopo la somministrazione del radiofarmaco; Lei rimarrà sdraiato sul lettino del tomografo dove **dovrà rimanere assolutamente immobile per evitare artefatti**.
- La durata dell’esame è di circa **50 minuti**. Assieme alle scansioni PET vengono effettuate scansioni TC Low Dose (basso dosaggio) senza mezzo di contrasto che vengono utilizzate per avere una mappa anatomica su cui confrontare le immagini PET.
- La durata complessiva dell’esame (a partire dalla visita del medico nucleare) è di circa **60 minuti**.
- L’esame è di semplice esecuzione, non doloroso e privo di rischi.
- Dopo l’esecuzione dell’esame **potrà allontanarsi dal Servizio solamente previa autorizzazione del personale sanitario** e, una volta congedato, potrà riprendere le normali attività senza alcuna restrizione (guidare, mangiare, bere.. etc etc) attenendosi alle disposizioni illustrate dal Medico Nucleare e contenute in questo foglio informativo.

In caso di guasti al Tomografo CT-PET o alle apparecchiature che producono il Radiofarmaco (Ciclotrone-Radiochimica) si potrebbero verificare dei ritardi nella esecuzione dell’esame anche piuttosto consistenti o addirittura l’esame potrebbe essere riprogrammato in altra data. Cercheremo di rispettare le sue esigenze in caso di riprogrammazione dell’esame.

Si fa inoltre presente che, nel normale fluire dell’attività giornaliera di acquisizione delle immagini PET, si potrebbe verificare la necessità di scansioni aggiuntive per specifiche problematiche tecniche o cliniche. Tali necessità, non preventivabili a priori, possono indurre un allungamento, anche importante, dei tempi di permanenza nel servizio.

Il personale del Servizio di Medicina Nucleare è a Sua disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

INFORMATIVA AL PAZIENTE

 A.O. S. Croce e Carle Cuneo	MOD_{MN}_163 INFORMAZIONI DI RADIOPROTEZIONE a seguito di somministrazione di radiofarmaci PET in Medicina Nucleare	Data ultima revisione: 01/12/2021 Revisione n. 0
--	--	--

Egregia Signora, Egregio Signore,

La Medicina Nucleare è una specialità medica ormai centenaria che utilizza la radioattività per la diagnosi e la terapia di moltissime patologie.

La radioattività è un fenomeno naturale dovuto all’instabilità dei nuclei di alcuni atomi che si trasformano in specie più stabili emettendo radiazioni, dette radiazioni ionizzanti. Elementi radioattivi sono normalmente presenti nella crosta terrestre e li troviamo ovunque, nei pavimenti, nelle pareti delle nostre case, scuole o uffici, nel cibo che mangiamo, nell’aria che respiriamo. I nostri corpi, ad esempio, contengono elementi radioattivi naturali.

Gli elementi radioattivi possono essere anche creati dall’uomo e l’uso delle radiazioni ionizzanti in medicina, nell’industria, nella produzione di energia e in altri campi scientifici e tecnologici ha portato enormi benefici alla società. Nel caso della medicina, i benefici nella diagnosi e nella terapia in termini di vite umane salvate sono enormi: tre pazienti su quattro ricoverati nei paesi industriali beneficiano di una qualche forma di applicazione delle radiazioni in medicina.

Associato agli enormi benefici esiste anche il rischio, benché bassissimo, di indurre, in un numero estremamente limitato di casi, patologie oncologiche. La maggior parte delle indagini diagnostiche in Medicina Nucleare espone infatti il paziente a una piccola dose di radiazioni. Questo rischio è sempre valutato dal Medico Nucleare rispetto all’indubbio beneficio dell’esame. L’esame, inoltre, è sempre ottimizzato in modo da ridurre l’esposizione alle radiazioni al livello più basso ragionevolmente ottenibile compatibilmente con il raggiungimento dell’informazione diagnostica richiesta.

Nella pagina seguente Le forniamo alcune indicazioni pratiche al fine di ridurre al minimo la sua esposizione alle radiazioni e l’esposizione delle persone con cui è in contatto, anche a esame finito.

Le raccomandiamo di segnalare al personale sanitario che La accoglie per l’esame il suo eventuale stato di gravidanza e/o allattamento in corso. Nel caso in cui scopra, successivamente allo svolgimento dell’esame, la sussistenza dello stato di gravidanza al momento dell’esame stesso, contatti il personale della Medicina Nucleare.

Per qualunque dubbio o perplessità, può contattare i seguenti numeri: 0171-641708 oppure 0171-641876.

Stesura	Verifica e Approvazione	Emissione
Dr. Michele Balma – Dirigente Medico Dr.ssa Virginia Liberini – Dirigente Medico	Dr. Alberto Papaleo - Direttore SC Medicina Nucleare	Dr.ssa Annalisa Davit- RQ